

Il “Periodico di Matematica” non è più organo della Mathesis

Incominciava, però, a muoversi una corrente revisionista e già il Bollettino della Mathesis del numero 5 dell’anno VII 1903 registrava una proposta radicale di modificazione allo Statuto presentata da Alberto Conti in unione ad altri diciannove socii fra cui Ciamberlini, Scarpis, Gallucci, Ferrari Francesco, De Amicis, Sforza, proposta che tendeva a togliere all’Associazione il carattere rigidamente unitario che essa aveva e ad ovviare agli inconvenienti che sembrava derivassero dalla disseminazione, in tutta Italia, dei membri del C.D. La proposta procedeva lentamente per la necessaria procedura statutaria da seguirsi e dopo il Congresso di Napoli viene senz’altro ritirata perché col numero molto limitato, qual’era nel 1903, dei Socii della Mathesis pareva che non fosse il caso d’insistere, per allora almeno, nella richiesta di un ordinamento in sezioni regionali fra loro federate.

Col primo Luglio del 1903, ossia col principiare dell’anno VIII della Mathesis tornava a pubblicarsi un Bollettino sociale indipendente, ossia il “Periodico di matematica” non era più l’organo della Mathesis ciò che doveva durare per altri diciassette anni. E il nuovo Bollettino sociale registrava le dimissioni del prof. Giulio Lazzeri da membro del C.D..

Alle ore 10 del 26 marzo, nella sede provvisoria dell’Associazione «Mathesis», (Milano: Piazza Duomo, Passaggio Carlo Alberto, 2), registrate le *Indicazioni richieste*, e redatte in base alle medesime l’elenco dei soci dei quali pervenne la lettera di votazione, *i soci votanti risultarono in numero di 68.*

Lo spoglio delle *sessantotto* schede diede i seguenti voti:

De Amicis 58, Riboni 51, Bettazzi 42, Ciamberlini 41, De Zolt 40, Frattini 40, Burali-Forti 36, Fazzari 34, Castellano 33, Conti 30, Palatini 25, Lazzeri 21, Sforza 19, Vailati 17, Ortu Carboni 15, Piazza 15, Gazzaniga 13, Ciabò 12, Giudice 12, Amaldi 10, Certo 10, Nannei 10, e minor numero di voti ad altri Soci.

In seguito ai risultati di tale scrutinio, sono stati proclamati eletti del Comitato Direttivo, per la restante parte del biennio 1904-1906, i Professori:

De Amicis Enrico – R. Istituto Tecnico – Milano

Riboni Gaetano – R. Istituto Tecnico – Milano

Bettazzi Rodolfo – R. Liceo Cavour e R. Acc. Mil. – Torino

Ciamberlini Corrado – R. Liceo – Fermo

De Zolt Antonio – R. Liceo Parini – Milano

Frattini Giovanni – R. Istituto Tecnico – Roma

Burali-Forti Cesare – R. Acc. Militare – Torino

Fazzari Gaetano – R: Liceo Umberto I – Palermo

Castellano Filiberto – R. Accad. Militare – Torino

Conti Alberto – R. Sc. Norm. Femm. A. M. M. – Bologna

Palatini Francesco – R. Istituto Tecnico – Torino

Lazzeri Giulio – R. Accad. Navale – Livorno.

Poi indette le elezioni, pel Comitato Direttivo del nuovo biennio 1904-1906 ne dava l'esito con l'elezione, in ordine di voti, di:

Bettazzi – De Zolt – Conti - Ciamberlini – Paladini – Castellani – Riboni – Retali – Fazzari – De Amicis – Frattini – Burali Forti.

Il prof. Bettazzi eletto Presidente con dieci voti dei dodici del C.D. dichiarava di non poter accettare la nomina per gravi e dolorose ragioni di famiglia. E s'iniziava un periodo di crisi presidenziale e poi una lunga stasi. Al rifiuto del Bettazzi seguiva quello de De Zolt pur dopo due sue successive elezioni all'ufficio del Presidente fino a che tutto il C.D. si riteneva dimissionario e il prof. De Amicis, vice Presidente, rimasto provvisoriamente in carica, bandiva nuove elezioni del C.D. le quali, secondo il verbale del 28 Marzo 1905 confermavano tutti i membri del precedente Comitato salvo la sostituzione del Lazzari al Retali che nel frattempo, si era dimesso addirittura da Socio. Questa volta il C.D. riusciva a costituirsi con la nomina a Presidente del De Amicis.

Per iniziativa dell'attuale Ufficio di vice-presidenza del Comitato Direttivo dell'*Associazione Mathesis alcuni professori di matematica, residenti a Milano e città circconvicine, ed appartenenti all'Associazione, hanno creduto opportuno, in conseguenza della recente riforma riguardante l'insegnamento della matematica nei licei, invitare i colleghi tutti della Lombardia, nonché delle regioni finitime, ad un "Convegno dei professori di Matematica dell'Alta Italia" per discutere "Sulle condizioni fatte dalle ultime disposizioni ministeriali (R.D. 11 Novembre 1904) all'insegnamento della matematica nelle scuole classiche".* Il Decreto in parola aveva istituito per gli alunni della II e III classe del Liceo (allora semplicemente classico) una facoltà di scelta (una vera e propria opzione) fra il greco e la matematica in base al criterio che non esitiamo a dire pregiudizio di eliminare dallo studio della matematica e del greco coloro che per naturale *idiosincrasia* (sic nella relazione del Decreto) sono meno disposti e capaci di apprendere l'una o l'altra delle due materie. Già nel Settembre del 1904 il C.D. della Mathesis, venuto a conoscenza di quanto si preparava, aveva vivamente protestato facendo voti che *"seguendo la perenne tradizione nonché l'esempio di ogni nazione civile fossero mantenuti saldi il prestigio e l'importanza della cultura matematica in ogni ordine di scuole"*.

Il Bollettino di Matematica, nel suo ultimo fascicolo del 1904 recava un articolo del Direttore dal titolo *"La recente riforma delle scuole classiche ossia abbasso Senofonte, abbasso Euclide"* articolo che aveva una larga eco nel Paese.

Giungeva pertanto opportuno il Convegno di Milano al quale, nonostante lo sciopero ferroviario, intervenivano numerosi Professori dell'Alta Italia e taluno pure dall'Italia centrale.

Il Convegno si tenne a Milano nei giorni 21 e 22 Aprile in una sala del R. Istituto Tecnico, per gentile concessione del chiarissimo signor Preside, Comm. Prof. Giuseppe Bardelli, e fu presieduto dal prof. Ernesto Pascal e segretario fu il prof. Giulio Fasella.

L'ordine del giorno venne così fissato:

Venerdì, 21; ore 10: Sugli effetti che l'aver reso facoltativo lo studio della Matematica, nella seconda e terza classe liceale, sarà per arrecare all'educazione intellettuale e morale dei giovani; e se per il modo con cui la riforma è stata attuata, appaia tale da assicurare i ripromessi vantaggi, che persuasero S. E. il Ministro a presentare la riforma.

Ore 15: Sui nuovi programmi di matematica assegnati alla quarta e quinta ginnasiale e alla prima liceale, cioè «Programma obbligatorio».

Sabato, 22; ore 10: Sui nuovi programmi di matematica fissati per la seconda e terza classe liceale, cioè «Programma facoltativo».

Ore 15: Conferenza del prof. G. Loria (della Regia Università di Genova):

Programmi del passato e programmi per l'avvenire.